

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

HISCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 18 Luglio

GRANDI E PICCOLE

Una eterna questione è quella delle grandi e delle piccole navi, tanto dibattuta e sempre nuova per le continue trasformazioni e per i progressi continui della scienza.

L'Italia si è data ai grandi colossi, che costano tanti milioni e per la cui costruzione occorrono tanti anni; parve il ministro Acton volesse porvi un argine e portare alla costruzione di navi minori, ma egli non riuscì se non ad impedire che si arrivasse al mostruoso, mentre anche le navi del suo tipo sono veri grandiosi colossi. Questi grandi colossi sembrano ovunque voler portare la fortuna d'Italia, e quando entro l'anno saranno armate le navi Acton si potrà credere di avere finalmente una flotta.

Tuttavia di fronte a questi giganti del mare sorgono intanto i minimi navicelli che pretendono renderli impotenti; sono le torpediniere che, appena nate, pare si atteggiino a sovrane e si ridano della forza strapotente delle grandi costruzioni. Nella guerra del Tonchino nei mari della China esse fecero comprendere che cosa valgono, e come ad esse spetti l'avvenire.

Appunto in esito alle vicende dell'estremo oriente nacque una curiosa incertezza e tutti convennero dare loro il dovuto peso; l'ammiraglio Aube fece fare alla flotta francese apposite manovre nelle acque di Hieres e allora le grandi navi prevalsero; in questi giorni andato Re Umberto alla Spezia, si fecero nuovi esperimenti pure con prevalenza dei nostri colossi.

Noi che tanti colossi stiamo costruendo avremmo quindi a rimanerne soddisfatti; ciò indica che questi per parecchio tempo ancora prevarranno e i nostri milioni non saranno stati tutti gettati al vento. Non illudiamo tuttavia di soverchio; per le torpediniere non fu detta ancora l'ultima parola, le torpediniere non dissero ancora che la prima e il loro progresso segnerà presto passi notevoli e decisivi.

Il che, specie per la guerra difensiva e quindi, per noi che abbiamo una sì vasta distesa di coste, sarà il massimo vantaggio; poichè noi crediamo che l'ultimo responso spetterà alle piccole navi, e ciò anche per lo scopo altamente morale che i piccoli possano prevalere sui prepotenti, e che la difesa abbia una prevalenza sopra della offesa.

Che se pure parecchi di questi piccoli natanti venissero distrutti per sterminare uno o due di questi colossi, non sarà sempre notevole il vantaggio a favore dei primi, fatto il ragguaglio dei danni? In ogni modo questi esperimenti spinti su scala così vasta e pra-

tica dinotano che tutti ne sono ancora impressionati e che un grande dilemma si impone agli amanti dello sviluppo della marina, cui si riannodano i principali problemi per la patria difesa. Fa d'uopo però che i tecnici si pongano allo studio senza prevenzioni di sorta partendo soltanto dal principio di conoscere realmente i vantaggi dell'uno e dell'altro dei due opposti sistemi. Il problema è più grave di quanto si possa a primo aspetto vedere tanto più che si vivi sono i dispareri e le ire sorgono sì terribili, e si parte da punti diametralmente opposti.

Noi una decisione l'avevamo presa in favore dei colossi; sentiamo pure che anche i piccoli natanti hanno valore e, a merito dei loro partigiani, non ne rimanemmo senza. Siamo pregiudicati è vero, ma potremmo ancora in tutti i casi rimediare poichè in ogni caso per un po' di tempo dovremo attenerci al grande e calcolare anche sul piccolo.

Disordini in Irlanda

I particolari che giungono dei disordini accaduti l'altro ieri a Belfast a Brickfield e a Penrith sono più gravi di quel che apparisse dalle prime notizie sommarie.

La battaglia fra organisti e cattolici a Belfast cominciò dopo pranzo e finì a mezzanotte: tre « public houses » furono letteralmente saccheggiate, parecchie case cattoliche vennero demolite.

Quella di Brickfield fu una vera battaglia campale a sassate e fucilate; un constabile cadde morto da cavallo sull'angolo della via Beverley.

A Penrith gli orangisti scambiarono fucilate coi « policemen » obbligandoli a fuggire; alle ore 9 i dragoni, gli « hgianders » e la fanteria caricarono vivamente i riottosi.

Sull'angolo della via Brickfield padre e figlio Walker affrontarono i « policemen ».

Il capo constabile invitava a retrocedere.

Il padre gli scaricò contro il revolver ferendolo alla gola: il ferito è moribondo.

Furono inseguiti, ma un altro constabile fu ferito, e un soldato essendo riuscito a disarmare il padre Walker, il figlio di lui uccise il soldato.

Entrambi furono arrestati.

Rimasero feriti 100 « policemen ».

Dieci rivoltosi furono gravemente feriti da armi da fuoco, parecchi sono i morti.

Gli arrestati, mentre scortati si traducevano ai corpi di guardia della polizia, cantavano il *Rule Britannia*, maledicendo al papa Parnell.

Corriere Veneto

Venezia. — Chi ci bada più al cosiddetto cholera? nessuno. Ieri (17) uno solo dei cosiddetti casi, e ci pare proprio di insistere affinché cessi la pubblicazione del bollettino! La città completerà così la propria proverbiale immunità.

Vicenza. — I liberali tennero una adunanza per le elezioni amministrative, e si concordarono in una lista.

Vittorio. — Se, come non è a dubitarsi, la pubblica salute lo permetterà, verrà dato un bello spettacolo d'opera coi *Due Foscari*. Oltre a Massimo Scaramella ed altri valenti artisti debutterà quella cara simpatia dei padovani che è la signorina Virginia Checchi, e questo solo nome è la più splendida garanzia di un successo completo.

Corriere Provinciale

IL RISVEGLIO IN PROVINCIA

Il Conte di Cavour ebbe a dire: Non vi ha che un modo per prevenire il socialismo, ed è che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori, se no, è inevitabile la guerra civile. Convinti di ciò, noi vorremmo che tutti i liberali di buona lega, i quali hanno ferma la volontà di mantenere saldi ed incrollabili i diritti aquisiti colla scienza, col martirio e col braccio, s'adoprasero con maggiore costanza di propositi, onde scongiurare i pericoli latenti d'un nebuloso avvenire.

Ecco un demagogo, diranno subito taluni, ma per provare che su certi apprezzamenti non si esagera punto, mi cade in acconcio servirvi di parole pronunciate, da persona non sospetta, dall'onorev. Cavalletto nella tornata alla Camera del 27 febbraio 1884. Non crediate che io esageri, io dico la verità, e la dico in presenza di fatti evidenti. Io vedo una rete di grandi speculatori che già abbraccia tutto il mondo e specialmente l'Europa. Io vedo sorgere ed improvvisarsi grandi fortune e vedo in generale il popolo discendere al proletariato... ecc. La è proprio così; il prepotente bisogno di quattrini della moderna consorteria borghese, la induce ad obliare gli alti destini della patria, incagliare le industrie, invilire l'agricoltura depauperando i terreni, purchè si faccia quattrini. Adunque, noi pure crediamo all'impegnosa ed incontestabile necessità di premunirci contro questi abietti strozzatori dell'umanità sofferente.

Come, già dissi, in altra mia, traendo partito dal modo in cui si compierono le ultime elezioni in provincia, potei convincermi che siamo ben lungi da quella buona organizzazione del partito, cui ci onoriamo d'appartenere, atta a produrre risultati soddisfacenti. Non illudiamoci, trattandosi specialmente d'elezioni non basta deporre il proprio voto nell'urna, è d'uopo anzitutto interessarsi che tutti gli elettori, meno intelligenti, sieno posti in grado d'esercitare, con cognizione di causa, questo loro diritto.

Nei collegi di Padova, cominciando dal suburbio e sino all'ultimo paese, gran numero d'elettori non si recano all'urna, e sono proprio gli indipendenti, cioè coloro i quali non subiscono pressioni e non s'inquadrano per essere condotti all'urna a subire la volontà e la prepotenza del padrone; ora, se costei elettori fossero in qualche modo illuminati potrebbero dare un grosso contingente di voti a noi favorevoli; perchè, credete a me, l'elettore di campagna si può paragonare alle ciliege, tirate una ne seguono cento.

È fuor di dubbio, per legalmente combattere i pericoli che ci sovrastano quest'è un potentissimo

mezzo, quando già dissi, si facesse le cose a modo. Noi siamo convinti eziandio, che lavorando con tenacità di propositi, in brevissimo tempo, più non si registrerebbero, certe fenomenali sconfitte.

Infine, per tagliar corto, il partito in questa nostra provincia difetta di solida organizzazione e difettano le singole persone d'attività individuale, onde efficacemente combattere.

Si è pertanto che noi vorremmo vedere organizzata l'associazione, su tali basi, da poter meglio conseguire allo scopo.

Noi vorremmo:

1° Che in essa si costituisse un comitato permanente, il quale costantemente lavorasse per il progressivo incremento dell'associazione medesima, preparando così il terreno per il di della lotta.

2° Che cotesto comitato s'adoprassero a guadagnare in ogni singolo paese aderenti, i quali a loro tempo costituirebbero i sotto comitati di provincia, eleggendo la persona cui si deve far capo per la diramazione di stampati, per le comunicazioni in genere.

3° Provvedere ad un piccolo fondo, mediante tenue contribuzione mensile, per parte di volontari aderenti.

4° Promuovere mensilmente una riunione per dar conto delle successive adesioni, onde imparare a conoscersi, ed evitare che *Guelfi e Ghibellini* si confondano insieme.

Per concludere, gli è su queste basi che noi e gli amici nostri saremmo dispostissimi a prestare l'opera nostra, lavorando modestamente in provincia; ed osiamo credere, che in breve, non farebbero difetto numerosi proseliti.

Selvazzano, 16 luglio.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bottanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.
Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. 10 luglio

Geno della pazienza, aiutaci! Lettura dell'eterno interrogatorio Castellani e di lettere in contestazione scritte da Guglielmo Panzacchi. Tanto per non staccare con le mani in mano ad evitare di addormentarci citiamo qualcuna di queste lettere.

E' sempre G. Panzacchi l'autore e sempre Castellani che le ha ricevute. In una lettera in data 12 febbraio 1884 si esprime il proposito di emigrare al più presto nei vargini terreni dell'America per non far nell'ingrata patria la fine del conte Ugolino; poi si viene a parlare della questione Palé. In un'altra — 1 luglio 1884 — si eccita a promuovere una sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei poveri contadini arrestati allora degli scioperi.

La terza è una cartolina — 27 set.

tembre 1883 — dove si accenna ad programma del *triumviro* Costa, e si annuncia la necessità di eliminare alcuni soci del Circolo *Spartaco*.

Questa cartolina finisce colla frase: *Alle barricate ci rivedremo!* scritta attraverso al testo.

G. Panzacchi l'afferma sua dalla prima all'ultima parola, ed osserva che se l'ultima espressione non ha dato sui nervi agli ufficiali di posta, egli non comprende davvero come a qualcuno sia saltato in capo di far di quella cartolina un elemento per comprovarlo reo di cospirazione.

Qui il P. M. si alza e fa notare che quella frase gli sembra d'altro carattere.

Un'altra lettera — 1 ottobre 1884 — esprime l'intenzione di sopportare la povertà fino all'estremo punto perchè i nemici non vincano, e poi tratta ancora della sottoscrizione a favore degli scioperanti.

Una seconda cartolina — 21 novembre 1883 — parla della necessità della propaganda, poi riafferma il proposito di sopportare coraggiosamente la povertà, e finisce colle parole: *Ci rivedremo al banco!* Il Panzacchi G. invitato dal P. M. a spiegare quest'ultima frase, ammette, se si vuole, che si riferisce al banco degli accusati, dove, egli dice, *dove diffatti ci siamo.*

In un'altra lettera s'interessa a trovare un antiquario a cui vendere un facile del 600 ricevuto in dono dall'avo materno dei fratelli Panzacchi dalla sua truppa, essendo capitano sotto Napoleone I., in un saccheggio in Spagna.

Poi altre lettere, quando a un certo punto manca la registrazione necessaria per trovare i documenti corrispondenti alle contestazioni fatte dall'istruttore.

Il Pres. vorrebbe andar oltre, e dà uno sguardo severo al sig. cancelliere; ma poi ci fa sapere che questi proprio non ci ha colpa, che anzi egli lavora per tre, prima e dopo dell'orario, per aver pronto quanto occorre, e che perciò va lodato.

Il P. M. ha un dente che lo tormenta e dice anche lui che non si sente in caso di fermarsi.

Il Pres. taglia corto e leva l'udienza. Arrivederci martedì 13.

Udienza ant. 13 luglio

S'apre l'udienza alle 10 colle solite formalità e V. Panzacchi è sempre assente.

Entro la sbarra alle due prime panchine sono stati sostituiti dei sedili impagliati a sofa. Il presidente avverte che il sindaco di Forlimpopoli è stato citato, che l'ex-sindaco di Ravenna sarà citato, nuovamente e non comparirà come sindaco.

Per oggi i testimoni citati erano tredici, ma Bertoldi Pietro di Castelbaldo è malato, Pavan Tamagno farmacista, in assenza del medico che figura fra i testi presenti, restò in paese e si presenterà domani, Nezzo e Baricolo non si poterono notificare personalmente perchè altrove domiciliati.

I testi che oggi si sono presentati vengono a deporre a favore dell'imputato Mazzaggio Bernardino.

Bulgarelli Celso

(negoziante a Merlara)

Conosce Mazzaggio come persona onestissima, sa che a Merlara avvennero scioperi ed afferma che il Mazzaggio non vi si è mai immischiato, lo qualifica liberale democratico ed esclude che sia socialista.

Evvari dott. Giorgio

(medico a Castelbaldo)

Conosce da circa otto anni Mazzaggio, lo dice liberale democratico, repubblicano e non socialista. Anche questo teste replica che il Circolo Democratico di Castelbaldo non si occupa che di elezioni politiche ed amministrative, e ch'esso tra i suoi membri conta anche dei monarchici, aggiungendo che nel 1882 detto Circolo ha portato i liberali *Ellero e Canestrini*. Qualifica il Mazzaggio non solo di buona, ma di eccellente moralità.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

LE LAUREE

La stagione lieta di Padova sta per cessare; cessa lo spettacolo d'opera grandiosissimo al Teatro Verdi; cessano le corse di cavalli tanto quest'anno animate; anche l'Università, balda di tanti giovani, sta per chiudersi. Padova acquisterà così di nuovo la calma abituale priva di vita, in preda all'inerzia; sarà più morta del solito.

Le vetrine dei negozi sono un parlante addio ai giovani, i quali, compiuta la loro carriera di studi, si accingono ad averne adeguato compenso; c'è in quei disegni, in quelle epigrafi, in quei sonetti un certo che di bello e di baldanzoso, c'è il passato che si unisce all'avvenire, ci sono le speranze e le promesse. Negli studi c'è il lato serio, ma c'è eziandio l'orgoglio di rendersi degni della famiglia e della patria; patria e famiglia formano un tutto indissolubile, e la virtù ne è il fulcro.

Le lauree cresmano questo passaggio, sono l'addio al passato incerto, sono il passaporto per adeguati compensi, per la calma nel bene.

I laureati ci abbandonano per dare posto ad altri giovani baldi del pari di speranze, fieri di poter dedicare gli studi e l'ingegno al bene di sé, delle famiglie, della patria. Essi nella nuova carriera serbino grato ricordo di questa nostra Padova, che sempre ebbe a considerarli come propri figli ed è orgogliosa di avere cooperato a coltivarne l'ingegno ed il cuore. Noi proviamo sempre invece un misto di cordoglio e di compiacenza nel vederli allontanarsi da noi, e noi nei loro nuovi cimenti li seguiremo sempre coll'animo trepidante ed amorevole, cogli augurii e coi voti più sinceri.

Una nuova vita a loro si para dinanzi; essi ne esultano, ne esultano le loro famiglie. Bando alla giovanile spensieratezza che finora ne era compagna; la serietà della vita novella si ritempri nei prodotti dei loro studi, o sostengano i diritti dei deboli nei tribunali e nel foro, o sovvenano gli ammalati nei letti di dolore, o stenterino i misteri delle scienze della natura, o arricchiscano la nostra monumentale patria di nuovi monumenti.

In questo passaggio noi coi più fervidi voti li seguiamo, li seguiamo con nuovo entusiasmo, esultiamo in loro per loro e per tutti.

Le lauree ogni anno ci commuovono nei distacchi, ci consolano per gli altrui progressi; le lauree presso la nostra Università sono gioie nostre, crediamo avere il diritto e il dovere di prendervi parte; le lauree seguono le vicende della trasformazione del mondo, ma sappiamo che segnano l'indirizzo al bene ed al miglioramento di tutti.

Negli ultimi echi delle feste patavine sia anche quest'anno adunque uno il voto e l'augurio, nella sincera espansione del nostro cuore; — i nuovi insigniti di laurea abbandonandoci serbino di noi non ingrato ricordo, sappiano che li seguiremo sempre nei più fervidi voti, sentano che noi la felicità loro la consideriamo felicità nostra; siano felici! riescano utili!

Messa. — Per sovrabbondanza di materia, e stante l'ora anticipata della pubblicazione del nostro giornale, siamo costretti differire a domani una lunga relazione sulla Messa dell'esimio Maestro Jommi cantata venerdì con tanto successo nella Chiesa dei Carmini.

Croce Rossa Italiana. — Avendo ieri pubblicato l'elenco di nuovi soci aderenti al locale comitato della Croce Rossa, aggiungiamo che quelle persone le quali ancora non aderirono col rimandare la scheda firmata, debbono rimandarla presso il socio economo Maso Trieste.

Corso. — Il Sindaco di Padova notifica che i viglietti d'ingresso ai palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, per le Corse che seguiranno domani (domenica) alle ore 6 p. precise, saranno venduti da appositi incaricati municipali a prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi		
dal N. 1 al N. 10 inclusivo	L. 1.—	
» 12 » 21 »	» 1.25	
» 22 » 29 »	» 1.50	
» 30 » 32 posti num.	» 4.—	
» 33 » 42 inclusivo	» 1.50	
» 43 » 52 »	» 1.50	
» 54 sedie numerate	» 4.—	
» 57 al N. 64 inclusivo	» 2.—	
» 65 » 74 »	» 1.25	
» 75 » 84 »	» 1.—	
» 85 » 93 »	» 0.80	
nel Palcone sopra i Casselloni	» 0.60	

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno suddetto dalle ore 5 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato.

La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata, nella quale venisse differita la Corsa suindicata, se in caso di pioggia o per altro motivo, non avesse luogo nel giorno stabilito.

« La Sfinge d'Antonoro. » — È uscito un altro numero di questo interessante periodico di sciarade, rebus ecc.

Questo numero contiene anche il ritratto litografico riuscitissimo del decesso collaboratore Lamberto Morelli di Montecarlo in Valdinievole e delle viventi collaboratrici contessa Matilde Araldi di Balme e Teresa e Turò Calcagno.

Quale passatempo dilettevole specie per le serate autunnali che si approssimano!

Cimitero a Ponte di Brenta. — Stante l'avvenuta cessione dell'area costituente l'antico Cimitero di Ponte di Brenta « abbandonato fino dall'11 ottobre 1883 » coloro che vogliono trasportare altrove le ossa dei loro cari devono farne istanza a tutto 30 luglio corr.

Circolo Velocipedistico Padovano. — Martedì 20 corr. alle ore 6 1/2 pom. avranno luogo le corse promosse da questo Circolo.

Siccome il Comitato per motivi indipendenti dalla sua volontà non poté darle in giorno festivo e nel desiderio che l'incasso a favore della Congregazione di Carità abbia ad essere il migliore possibile, ci interessa a pregare in suo nome i signori negozianti di voler, in quel giorno, chiudere i loro negozi alle ore 6 pom. rendendo così possibile l'intervento allo spettacolo anche dei loro agenti.

Noi ci prestiamo di buon grado a render pubblica la preghiera del Comitato e non dubitiamo che i signori Negozianti anche in questa occasione, aderendo all'invito, si renderanno benemeriti della carità cittadina.

Concerto di Beneficenza. — Ecco i nomi degli Egregi esecutori del concerto di domani sera a vantaggio delle Cucine Economiche e del Corso ortopedico per fanciulli rachitici — Signorine Borelli Medea, Buti Giuseppina e Novelli Giulia; signora Tagliavia Puglia Luisa; e signori Kaschmann cav. Giuseppe, Oxilia Giuseppe, Cimegotto prof. Tomaso, Drigo cav. Riccardo e Orefice m.° Vittorio. Questi nomi lasciano indovinare l'attrazione del programma e la superiorità della esecuzione. La parola d'ordine dev'essere: « Tutti in Sala della Gran Guardia. »

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 16 luglio a. c. ha profferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti
Accolti in parte: Poggiana Giuseppe, per fabbricati, Padova-Campagna.
Respinti: Drigo Francesco, per fabbricati, Conselve — Rossetti Luigi, falegname, Padova.

Ricorsi degli agenti
Accolti in parte: Agente di Padova contro Balda Bembo Giuseppe, per fabbricati.

Ferrovia Camposampiero-Montebelluna. — Con telegramma odierno dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie venne avvertita questa Deputazione Provinciale essere stata autorizzata l'apertura al pubblico esercizio della linea Camposampiero-Montebelluna pel giorno di mercoledì 21 corr.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 17 a quello del 18 in città casi uno. »

Nel Suburbio casi due. »

— La prefettura ci comunica:
« Albignasego casi 2, Casalsarugo 1, Campodoro 1 morti 1, Piazzola sul Brenta 4, Villafranca Padovana 1, Camposampiero 1, Trebasseghe 1, Codévigo 1, Camignano 1, S. Pietro Engù 1, morti 1 dei precedenti, Barbona 1, S. Urbano 1. »

Ancora l'incendio d'ieri. — L'incendio allo stabilimento tipolitografico Prosperini continua a fare il tema di tutti i discorsi.

Tutto ieri la gente si recava curiosa a visitare il luogo del disastro; mentre, pulita la strada, continuò infaticabile il lavoro dai cortili per trasportare i monti di carta rovinata e fumante; una cinquantina i carretti carichi delle rovine.

Notansi vari casi.
Il primo ad accorrere sul sito fu l'ombrelloio Romeo Bonetti che colla sua famiglia si pose tutto a disposizione del Prosperini ed egli e la sua signora si prestarono subito e tutto il giorno perfino nelle opere manuali, salvando le cose più urgenti, come registri, manoscritti d'opere ecc.

Il caporale dei pompieri coi suoi uomini fece miracoli; ma quando fu presso ad avere innestate le scale per salire al piano superiore mancavano due metri. Questa deficienza di scale, come pure il cattivo servizio dei conduttori di gomma (manega) delle pompe erano anzi e sono tuttora il tema di tutti i discorsi; è un chiedersi che cosa sarebbe avvenuto qualora contemporaneamente all'incendio del Prosperini ne fosse scoppiato un altro in qualche altro punto della città. Eppure ci pare che queste del corpo dei pompieri siano spese di prima necessità, cui si dovrebbero sacrificare tante altre di maggiore o minore lusso; non si può fare a fidanza colla sola impareggiabile bravura dei pompieri quando non si forniscono degli attrezzi necessari.

Le guardie municipali furono esse pure sollecite sul sito e diedero l'avviso alle autorità.

La famiglia Romanin provvide da sé al taglio di quella parte del fabbricato che l'univa allo stabilimento in fiamme; essendosi per la canna di un camino propagato il fuoco anche a un deposito di oggetti d'ombrelloio, l'ombrelloio Bonetti e il capitano dei carabinieri, accortisene, riuscirono soli a domarlo.

Fu una gara dei cittadini a mostrare il pubblico cordoglio al Prosperini, che provarono ancora una volta come abbiano saputo conquistarsi tante simpatie; si distinsero, oltre il Bonetti, le famiglie Romanin Jacur, Dalla Baratta, Taboga e Brigenti, e facevano di più risaltare l'indifferenza dei pochi. Fra la gente accorsa notevole il coraggio del sarto Peggion che, sebbene muto, prestò opera impareggiabile.

Il danno del proprietario del fondo ascende a lire 30,000; il Prosperini denunciò un danno di lire 60,000. Entrambi erano assicurati alla Società delle Assicurazioni Generali in Venezia.

Borsaiuolo arrestato. — Un famoso borsaiuolo più volte condannato, ieri durante l'incendio Prosperini tentò uno dei suoi soliti colpi; rubò difatti una tabacchiera d'argento dalla tasca di un signore che stava intento a guardare l'incendio, ma colto proprio in flagrante, veniva arrestato.

Furto con rottura. — Durante la notte dal 15 al 16, ladro finora

ignoto mediante rottura della serratura di una porta esistente in un anfitrionato è penetrato nell'esercizio di Osteria di Agostini Luigi in Via S. Prosdocimo e forzata una serratura s'impadronì di L. 6 in rame più indumenti e biancheria per un valore complessivo di L. 20.

Teatro Verdi. — La serata d'onore del cav. Kaschmann fu una vera festa, un vero avvenimento artistico. Il teatro era illuminato a giorno e presentava un aspetto incantevole.

Una piena simile non se la ricorda da un pezzo. Nei palchi spiccavano in splendide toilettes le nostre gentili signore e signorine.

Il cav. Kaschmann passò di trionfo in trionfo, di ovazione in ovazione. L'entusiasmo raggiunse iersera l'estremo culmine e gli applausi e le chiamate furono senza numero. Il seratante fu accolto nel primo apparire sulla scena da un lunghissimo saluto del pubblico e poi in tutta l'opera mielè applausi reiterati e caldissimi.

Il quarto atto del *Don Carlos* passò fra le ovazioni frenetiche degli spettatori. Il sommo artista fu chiamato otto volte agli onori del proskeno.

Così nel terzo atto del *Rigoletto* le acclamazioni scoppiarono in platea quasi ad ogni frase prima all'aria, poi al duetto con Gilda (Signorina Buti).

Il cav. Kaschmann, finito l'atto, ebbe cinque chiamate con la Buti, e cinque chiamate da solo.

Tutti erano in piedi ad applaudire: anche le signore e signorine applaudivano nei palchi.

La signorina Buti col suo ingegno e colla sua voce graziosa coadiuvò mirabilmente il cav. Kaschmann.

Il seratante ebbe fiori, corone d'alloro, ed altri regali.

Anche la Buti ebbe il presente d'una bella *corbeille* di fiori.

È superfluo aggiungere che nell'opera furono festegiatissimi la Borelli e la Novelli con Oxilia e Jorda.

La Novelli faceva iersera la sua serata d'addio al pubblico padovano, ed ebbe entusiastiche acclamazioni specialmente all'aria del quarto atto.

Insomma la serata d'onore di Kaschmann resterà memorabile.

Essa segnerà una delle più splendide pagine nei nostri ricordi teatrali.

Stasera serata d'onore della esimia signorina Borelli la *Valentina* ideale degli *Ugonotti*.

Vedremo un altro teatrone.

Martedì poi ultima recita della stagione con la serata d'onore del valentissimo Oxilia. Ottimamente!

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un portamonete contenente cent. 11, un viglietto del Monte di Pietà ed altro di giuocata al R. Lotto.
Altro portamonete contenente pochi centesimi.
Un ciوندolo.
Un portafoglio contenente un portapenne ed alcuni viglietti da visita intestati Gasparini prof. Luigi.
Un ventaglio.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una cuchiaio d'argento.
Una chiave.

Per la prima volta
Un ombrello.
Un paio cordoni per redini e 24 corderelle per fruste.
Un braccialetto.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una cambiale.
Un ciوندolo.
Un ventaglio.
Altro ciوندolo.
Un pezzo di velo.
Altro ventaglio.

Un portamonete contenente poche Lire e Centesimi.
Due lettere con Lire 70.
Altro portamonete contenente poche lire e centesimi ed un occhialeto.
Un fazzoletto buono sudicio con poche Lire e Centesimi.

Una chiave.
Una al di. — Il maestro spiega ai ragazzi il valore della parola: ai tante.

— Supponiamo — dice il maestro — che io vi dicessi che sono alto, ben fatto, robusto, di forme svelte e leggiadre, che cosa direste che io sono?

— Un bugiardo!

Bollettino dello Stato Civile

del 14 Luglio
Nascite: Maschi N. 2 Femmine 3.
Matrimoni. — Bossi Carlo fu Luigi, mediatore, con Bonfà Caterina fu Luigi, casalinga — Agnoletta Agostino di Natale, facchino, con Barbisan Maria fu Dom., domestica — Visetti Paolo fu Alessandro, falegname, con Bordin Antonia fu Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.
Morti. — Bottaro Giustina fu Giuseppe di anni 73, domestica, nubile — Monti Gaetano fu Girolamo di anni 54, giornaliero, coniugato — Stellini Sartorello Maria fu Paolo, di anni 60 1/2, stiratrice, coniugata — Zandegiacomì Massarotto Luigia fu Osvaldo di anni 55 1/2, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.
Avanzini Marco fu G. B. di anni 72, possidente, coniugato, di Mira.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

Legna. — Invariata sul mercato di Milano: la dolce da L. 2.40 a 2.70 al quintale, e la forte da 2.60 a 2.90.
Bozzoli. — Adequato generale di Pavia L. 34 47 10 al mirag.
Barro. — Sulla piazza di Milano da L. 1.70 a 1.75 al chilogr. (ribasso.)

Rivista settim. commerciale

dall'11 al 17 Luglio

Rendita Italiana — 99.00
Doppie di Genova — 78.25
Marchi — 1.23 1/2
Banconote austriache — 2.00 1/2

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruento da pistore. . . L. 21.50
idem mercantile . . . » 20.—
Fruento pignoletto. . . » 17.—
idem giallone . . . » 16.50
idem nostrano . . . » 15.50
idem estero . . . » 14.75
Segala nostrana . . . » 18.—
id. estera . . . » —
Avena nostrana . . . » 15.—
id. estera . . . » —

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 Luglio

VENEZIA 86—87—4—28—9
BARI 52—44—42—63—39
FIRENZE 89—45—14—28—29
MILANO 8—73—50—18—36
NAPOLI 68—78—58—9—75
PALERMO 7—86—36—82—37
ROMA 22—38—52—57—63
TORINO 85—27—67—80—65

Diario Storico Italiano

18 LUGLIO

Sorta una fiera disputa tra i Francesi e i Tedeschi intorno al possesso del ducato di Mantova, circa l'anno 1630, venne posto l'assedio alla città. Fecero ogni sforzo i Francesi, aiutati non poco dai Veneziani, per prestar soccorso ai Mantovani, ma fu tutto inutile, perchè quella città dilaniata dalla peste, priva di mezzi di difesa dovette arrendersi, e ciò accadde il 18 luglio 1630. Orribile ne fu il saccheggio all'entrar dei Tedeschi, e senza contare gli atti nefandi e le uccisioni commesse da quei barbari, calcolansi a 18 milioni di scudi i danni sofferti dalla desolata città.

ARTE DRAMMATICA

Telegrammi di varia fonte confermano che il nuovo dramma in tre atti di *Vittorio Podrecca*, l'ex direttore del *Bacchione*, intitolato: *Or dorme con li morti*, ebbe a Bologna ieri sera un trionfo completo.

L'autore del *San Martino* che fu la piena prova di un ingegno potente, ora si riafferma e si rivela intiero.

Non c'inganna l'amicizia che noi professiamo per Vittorio Podrecca, ce lo attestano i suoi lavori: questo giovane è un vero autore drammatico, un autore drammatico diverso da molti altri, originale, ardito, forte — un autore in piena armonia coi nuovi indirizzi del secolo.

Chi ricorda Goldoni quando si ribella alle Commedie improvvisate dei suoi tempi per porre in scena la verità e la naturalezza, chi ri-

corda Alfieri che alle smancerie di Metastasio contrappone le sue terribili tragedie calde di amor patrio e di libertà, assistendo ai lavori di Vittorio Podrecca sente che anche essi sono una ribellione contro le pochades, contro le commedie-opere, contro le apoteosi dell'adulterio borghese di cui è saturo il teatro moderno.

Nel *San Martino* Vittoria Podrecca riproduceva i dolori di uno sloggione di una famiglia di contadini; nell'*Or dorme con li morti* è un'altra famiglia di contadini nella quale uno speculatore di emigrazione e l'ignoranza feroce portano conseguenze paurosamente terribili.

Lo studio potente; i colori foschi come la verità; l'energia dell'autore formidabile come la coscienza della moltitudine.

Questo giovane autore, brusco, vibrato, succinto, severo, va preparando una rivoluzione nel teatro italiano: come altri nella filosofia, nella storia, nel romanzo, nella pittura, egli pianta la scuola del *verismo* nell'arte drammatica, sostituendo alla convenzione il palpito della vita vera — ponendo alla luce del sole le sciagure delle capanne — creando il *positivismo* sul teatro; positivismo a cui non manca pur troppo la materia drammatica.

Chi legge il *Dorme con li morti* deve formarsi l'impressione che ce ne siamo formata noi: questo è un autore vero, sano e forte: Vittorio Podrecca riuscirà nella via in cui lo chiama l'indole sua aliena dalle smidollature del tempo che tramonta, interprete delle aspirazioni umanitarie e vibrante della nuova età.

Un po' di tutto

Un orribile misfatto. — A Montina d'Oiba (Liguria) un tal Giovanni Rovera uscito a diporco con una sua bambina di circa 2 anni, giunto fuori dell'abitato, afferrava la povera creaturina per i piedi e le sfracolava il cranio contro una grossa pietra.

Quindi si dava alla fuga, né fin qui fu dato ai RR. Carabinieri di poterlo arrestare.

Pare accertato che il Rovera abbia in questi ultimi giorni dato segni manifesti di alienazione mentale: ed è quindi a presumerli sia stato colto da un accesso di pazzia nel compiere l'orrendo misfatto.

Una fanciulla annegata. — Da Genova era scomparsa da vari giorni certa Puppo Margherita, d'anni 10. Mentre i genitori ne facevano ricerca, fu trovato nelle acque del porto il cadavere della fanciulla colla testa tutta lacera di ferite.

Sospettasi che essendo andata per osservare qualche vapore ed avanzata troppo sulla sponda della calata, cadesse in mare dove non essendo scorta da alcuno, miseramente periva.

Atto di coraggio. — A Biella erano stati condotti i soldati a nuotare nel torrente Oropa, confinante del Cervo. Due di essi, poco abili al nuoto, erano in procinto di annegare. Il sergente Ezio Tranquilli, romagnolo, vide il pericolo e senza svestirsi si lanciò nell'acqua, riuscendo, a stento e con pericolo di vita, a trarre in salvo il soldato più pericolante. L'altro fu salvato da un caporale che era pure nell'acqua a bagnarsi.

Vittima del lavoro. — A Roma il muratore Bacamani Luigi, di anni 35, in una fabbrica di costruzione fuori di Porta San Giovanni di proprietà del signor Bonitalibus, lavorando sopra un ponte, nello scavalcare una cordicella inciampò e cadde battendo la testa sul selciato del sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Una vacca che partorisce un orso. — Al *Figaro* scrivono di un fatto singolarissimo. Erano passate ventiquattr'ore dacché un proprietario delle Gandes Dalles, il sig. Come, attendeva lo sgravamento di una sua vacca, una bestia superba, dalla quale si aspettava un bel vitello; dovè rassegnarsi a fare operare dal veterinario il taglio cesario. Indovinate un po' cosa ne venne fuori? Un orso! un orso magnifico e perfettamente formato, pesante circa 100 chili, provveduto di terribili denti e di pelo fortissimo.

Il proprietario ha narrato che la

sua vacca era gravida da più di 14 mesi (il preciso periodo di gestazione degli orsi) e che ricordavasi che un mese dopo ch'essa era piena un domatore d'orsi aveva dato, dinanzi alla sua porta e sotto gli occhi della vacca, una rappresentazione.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Nel collegio di Udine 2° la lotta per la elezione di un deputato in surrogazione del Di Lenna optante per Firenze i partiti si sono delineati su due nomi

I trasformisti hanno proclamato Giuseppe Marchiori.

Gli antitrasformisti proclamarono la candidatura dell'amico nostro prof. Giovanni Marinelli.

Superfluo il dire per chi facciamo voti.

De Mouy oggi ambasciatore ad Atene pare destinato a Roma in luogo di Decrais passato definitivamente a Vienna. Questa nomina incontra il pubblico favore.

L'emissione della Banca Nazionale di 14 mila cartelle del credito fondiario è riuscita. Le sottoscrizioni in Italia ascendono ad oltre 200 mila: all'estero finora si annunzia che sono state oltre 85 mila. Prevedesi che la sottoscrizione sarà coperta oltre 25 volte.

(Nostri dispacci)

Roma, 18, ore 8 15 ant.

In seguito al fatto di Cremona il ministero dell'interno decise una riforma e una epurazione nel basso personale della questura; si ordinarono indagini sui precedenti del personale.

Casalis trattò con Scarfoglio per fondere il *Corriere di Roma* colla *Stampa* e farne un grande giornale. Taiani è contrario; credesi il progetto abortirà.

Essendo ricomparso l'Ezio II la questura riuscì ad impedirne la diffusione. I rivenditori si rifiutano di gridarlo.

ore 9 10 ant.

Sebbene sembra assicurata la nomina di De Mouy in luogo del Decrais pure per ora l'ambasciata francese rimarrà affidata a un semplice incaricato. Intanto si riprenderanno le trattative per il trattato di navigazione sulla base del precedente senza alcuna concessione.

In generale la cessazione del trattato di navigazione non incontrò difficoltà di sorta.

Notizie di Serbia dicono quel paese trovarsi in perfetta insurrezione; il ministero insevisce contro i radicali. Temesi l'Austria interverga; due corpi d'armata sotto il comando del principe di Wurtemberg sono pronti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17. — La Camera approvò il progetto che sopprime le casse speciali, compresa quella delle opere di Gerusalemme.

Madrid, 17. — Lo Sceriffo Nasan si presentò con un corteggio e una scorta sulla piazza di Mebilla annunziando al governatore spagnolo che si recerà in settembre a Madrid per visitarvi la corte.

Parigi, 17. — Montebello fu nominato ambasciatore a Costantinopoli, Decrais a Venna.

New York, 17. — Parecchi dispacci giunti ai giornali segnalano dei movimenti rivoluzionari nel nord del Messico, lungo il Rio Grande specialmente a Tamaulipan.

Un dispaccio da Camargo dice che i rivoluzionari si sono impadroniti della città di Aqualegas; cinque cittadini rimasero uccisi. — La rivoluzione si estende.

A Genova

Spezia, 17. — Alle ore 9 antim. la squadra navale è partita per Genova.

Spezia, 17. — Il Re è partito alle ore 11 ant. per Genova a bordo dell'*Italia* seguito dal *Bausan*, del

Colonna, da due squadre di torpediniere. Il Re di fronte al porto di Genova, dalle 3 alle 4 pom. passerà in rivista la squadra.

Genova, 17. — Il Piroscalo *Balduino* con a bordo il Consiglio municipale ed invitati, fra cui i sindaci di Milano, d'Alessandria e di Catania, l'assessore Mazzino rappresentante il Municipio di Roma, incontrò l'*Italia* all'altezza di Portofino, e retrocedette, procedendo di conserva coll'*Italia*. La squadra, preceduta dall'*Italia*, schierosi in linea per la rivista. L'*Italia* era seguita dal *Bausan*, dal *Colonna* e da una flottiglia di torpediniere: tutti i punti di prospettiva del mare erano stipati di folla pigiata, sui tetti, le mura e le barche innumerevoli. Finita la rivista, si fecero le salve di artiglieria da tutti i forti.

Il municipio sbarcato dal *Balduino*, attendeva le LL. Maestà al Ponte Federico Guglielmo ove erano riunite tutte le autorità.

Genova, 17. — Il Re, accompagnato dal duca di Genova e da Brin, Genala e Ricotti sbarcò dall'*Italia* alle 5,20 salutato dall'artiglieria e da grida entusiastiche della folla assiepata. Le barche che facevano ala seguivano la barca reale. Giunto al ponte Federico Guglielmo fu ricevuto dal sindaco Podestà che diedegli il benvenuto.

Il duello di un Ministro

Parigi, 17. — Il duello fra Boulanger e Laremy ebbe luogo a Meudon. Il ministro, dopo aver ricevuto il fuoco del suo avversario, tirò in aria. — Boulanger ritornato al ministero, fu vivamente acclamato.

Parigi, 17. — Il processo verbale del duello dice che Laremy aveva domandato la spada, ma Boulanger, essendo l'offeso, scelse la pistola — I due avversari tirarono al dato segnale, ma nessuno rimase colpito. Dopo il tiro videsi che la pistola di Boulanger aveva scattato. I testimoni dichiararono l'onore soddisfatto. Gli avversari si sono stretti la mano — Il processo Verbale non dice che Boulanger abbia tirato.

Parigi, 17. — La *France* e la *Patrie* credono sapere che in seguito agli apprezzamenti di alcuni giornali sulla condotta di Leroyer nella seduta di giovedì che motivò il duello, il Leroyer abbia deciso di dimettersi della presidenza del Senato.

Elezioni Inglesi

Londra, 17. — Eletti furono 315 conservatori, 75 unionisti, 184 ministeriali, 84 pannelisti.

Londra, 17. — In seguito alla vittoria del candidato nazionalista, gli orangisti di Mathfrg Land in Irlanda, si recarono al cimitero cattolico e lo devastarono.

Convenzione italo-francese

Parigi, 17. — Menabrea presentò stamane a Lockroy la Camera di Commercio italiana.

Parigi, 17. — L'on. Menabrea presentando a Lockroy il consiglio della Camera di commercio, accennò alla Convenzione di navigazione. Lockroy mostròsi dolentissimo della sorpresa votazione; disse che il gabinetto non sali alla tribuna, perché certissimo che la Convenzione sarebbe approvata. Assicurò che fra non molto la questione si risolverebbe con soddisfazione dei due paesi. Soggiunse che parecchi dei deputati delle Bocche del Rodano, dopo la votazione, andarono esprimerli il loro rincrescimento per il rigetto, che contrariò gli interessi stessi della Francia.

Il ministro assicurò il Consiglio della Camera che troverà sempre il Governo francese il massimo appoggio.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Chi ben comincia ha la metà dell'opera. — Stornanello (Catanzaro). Stim. Signore! In pronto adempimento di quanto, Ella mi manifestò desiderare per suo pregio: foglio ho l'onore di farle sapere, che io, sofferente di stitichezza abituale, cagionata da disordine nelle funzioni digestive, letto l'annuncio delle sue *Pillole Svizzere* le ho subito chiesto al s. g. Jansen; e adoperatele, a seconda delle sue istruzioni, posso dire di essermene giovato benigno. Ella intanto farebbe grazia volermene spedire una dozzina di scatole ecc.

La salute distintamente. Bruno Immenso.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25 Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo Rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

PROGRAMMA

delle Corse che avranno luogo Domenica 18 Luglio 1886 alle Ore 6 precise

CORSA DELLE BIGHE

per cavalli o cavalle di qualunque età e razza — Distanza tre giri del Prato

1.° Premio it. L. 1000 — 2.° 600 — 3.° 400

oltre le bandiere d'onore

PRIMA BATTERIA

Proprietari	Guidatori	Nomi e conn. dei cavalli
1. Paolo Ercolani da Bagnacavallo	Proprietario	<i>Paranzella</i> cav. sauro ingl. <i>Abdon</i> cavallo baio italiano
2. Pavan Fulvio da Padova	Giovanni Tacconi	<i>Ruy Blas</i> cav. sauro ungh. <i>Amor</i> cavallo sauro ungh.
3. Pasquale Sbernini da Argenta	Noci Giuseppe	<i>Non Servant</i> c. sauro arabo <i>Giulia</i> cavalla baia inglese

SECONDA BATTERIA

Proprietari	Guidatori	Nomi e conn. dei cavalli
4. Egisto Tamberi da Firenze	De Franceschi A.	<i>Newermide</i> cav. baia ital. <i>Orpheline</i> cav. mora ingl.
5. Paolo Ercolani da Bagnacavallo	Proprietario	<i>Nelson</i> cavallo baio italiano <i>The Prior</i> cav. baio franc.
6. Aggio Antonio da Padova	Proprietario	<i>Grigio</i> cavallo storno ungh. <i>Tun Tun</i> cav. baio italiano

TERZA BATTERIA

Proprietari	Guidatori	Nomi e conn. dei cavalli
7. Paolo Ercolani da Bagnacavallo	Proprietario	<i>Sans Peur</i> cav. baio franc. <i>Gattamellata</i> cavallo baio it.
8. Calore Valentino (Fai) da Padova	Luigi Basso	<i>Roma</i> cav. mora lippizzana <i>Stella</i> cav. sauro ungherese
9. Rassoini Antonio	Giacomo Moretti	<i>Fregna</i> cav. baia ungherese <i>Spada</i> cavalla baia ungh.

Dopo la 3.ª Batteria delle Bighe avrà luogo la

CORSA DI CONSOLAZIONE

fra i cavalli Italiani che furono battuti nelle Corse di Domenica e Giovedì — Distanza — M. 2000 (3 giri) una sola prova.

Primo premio it. Lire 250 — Secondo 150

e entrate spettaranno, fino a L. 100 al 3.°, il di più 2,3 al 1.°, 1,3 al 2.° Entratura it. Lire 20 — correre o pagare.

- JORIK cast., moro — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — (Egisto Tamberi — giubba e berretto bleu, maniche bianche).
- FOLHETTO cast., roano — Daneo Federico da Torino — (Emanuele Daneo — giubba marrone, maniche e berretto bleu).
- SULTANO cavallo baio sauro — Zamorani Benedetto da Ferrara — (N. N. — giubba bleu maniche e berretto rosso).
- FURIA cavalla moro — Todescan Abramo da S. Pietro Engù — (Todescan Giuseppe — giubba bleu, maniche e berretto rosso).
- LAMONE cast., baio scuro — Luigi Motuschi da Faenza (Proprietario — giubba celeste, berretto marrone)

ULTIMA CORSA

Corsa di decisione delle Bighe

In forza del decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo **irrevocabilmente** in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di k. 31.256 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di k. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di k. 7.929 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in manregni d'oro

1	da 100.000	F. 100.000
1	» 40.000	» 40.000
2	» 25.000	» 50.000
1	» 5.000	» 5.000
2	» 2.500	» 5.000
4	» 1.000	» 4.000
4	» 500	» 2.000
80	» 100	» 8.000
2300	» 20	» 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'involo. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio. In PADOVA i biglietti si vendono presso: **Vason Carlo, Leoni Ettore, Grassan Giovanni, Cambò Valute.**

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1886

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano						Bassano per Padova											
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova				omn.		misto		pom.				omn.		omn.		misto		omn.	
										ant.		ant.		omn.		pom.				ant.		ant.		pom.	
misto	2.40 a.	4.20 a.	omnibus	5.— a.	6.15 a.	Padova	p.	5.35	8.30	2.48	7.9	Bassano	p.	6.5	9.12	2.10	7.45								
diretto	3.51 »	4.54 »	»	5.23 »	6.42 »	Vigodarzere		5.45	8.41	2.58	7.19	Rosà		6.16	9.23	2.22	7.56								
»	4.17 »	5.15 »	misto	7.5 »	8.47 »	Campodarsego		5.57	8.55	3.9	7.31	Rossano		6.23	9.30	2.30	8.3								
misto	6.20 »	8.5 »	diretto	9.5 »	10.5 »	S. Giorgio Pert.		6.7	9.5	3.17	7.40	Cittadella (arr.)		6.35	9.42	2.41	8.14								
omnibus	7.55 »	9.10 »	»	1.— p.	2.5 p.	Camposampiero		6.15	9.15	3.24	7.49	Cittadella (part.)		6.44	9.53	2.57	8.24								
»	9.12 »	10.25 »	omnibus	2.5 »	3.20 »	Villa del Conte		6.29	9.31	3.37	8.4	Villa del Conte		6.57	10.7	3.10	8.34								
»	1.28 p.	2.43 p.	»	5.25 »	6.40 »	Cittadella (arr.)		6.40	9.44	3.46	8.16	Camposampiero		7.12	10.22	3.26	8.47								
diretto	2.44 »	3.45 »	»	6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)		6.49	9.56	2.45	3.56	S. Giorgio delle Pertiche		7.18	10.29	3.33	8.53								
»	6.40 »	7.35 »	misto	9.15 »	10.55 »	Rossano		7.2	10.11	2.57	4.8	Campodarsego		7.27	10.39	3.44	9.2								
omnibus	8.30 »	9.45 »	diretto	11.— »	11.55 »	Rosà		7.9	10.19	3.4	4.15	Vigodarzere		7.38	10.50	3.57	9.12								
»	9.40 »	10.55 »	»	11.25 »	12.20 a.	Bassano	a.	7.20	10.30	3.15	4.25	Padova	a.	7.48	11.—	4.7	9.20								

Mestre per Udine				Udine per Mestre									
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre							
diretto	4.58 a.	7.36 a.	misto	1.43 a.	6.53 a.	Schio	p.	5.40	7.15	10.—	1.—	4.40	6.10
omnibus	5.58 »	9.54 »	omnibus	5.10 »	9.14 »	Quartier N.»		5.41	7.17	10.2	1.2	4.42	6.12
»	11.30 »	3.36 p.	diretto	10.29 »	1.14 p.	Pieve		5.49	7.24	10.9	1.9	4.49	6.19
direct'o	3.33 p.	6.19 »	omnibus	12.50 p.	4.56 »	Torre	a.	5.55	7.30	10.15	1.15	4.55	6.25
omnibus	4.8 »	8.5 »	»	5.11 »	9.30 »								
misto	9.30 »	2.30 »	diretto	8.30 »	11.8 »								

Padova per Verona				Verona per Padova							
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova					
omnibus	6.55 a.	9.28 a.	celere	2.40 a.	4.13 a.	Treviso	part.	5.26	8.34	1.12	7.1
diretto	10.15 »	12.— »	omnibus	5.10 »	7.44 »	Paese		—	8.47	1.28	7.14
omnibus	3.28 p.	6.— p.	»	10.46 »	1.20 p.	Istrana		5.49	8.57	1.40	7.24
»	8.21 »	10.52 »	diretto	4.55 p.	6.36 »	Albaredo		—	9.10	1.55	7.37
diretto	12.25 a.	2.10 a.	omnibus	5.47 »	8.21 »	Castelfranco		6.13	9.23	2.13	7.49

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna				Bologna per Padova							
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova					
omnibus	6.25 a.	10.55 a.	diretto	12.45 a.	3.39 a.	Treviso	part.	5.26	8.34	1.12	7.1
misto	9.2 »	2.50 p.	misto (1)	4.— »	6.5 »	Paese		—	8.47	1.28	7.14
diretto	2.11 p.	5.15 »	omnibus	4.40 »	9.2 »	Istrana		5.49	8.57	1.40	7.24
omnibus	6.50 »	11.20 »	diretto	11.45 p.	2.38 p.	Albaredo		—	9.10	1.55	7.37
diretto	12.3 a.	2.45 a.	omnibus	5.5 »	9.28 »	Castelfranco		6.13	9.23	2.13	7.49

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo

Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
		misto		omn.		misto		omn.			
		ant.		ant.		pom.		pom.			
Treviso	part.	5.26	8.34	1.12	7.1	Vicenza	part.	5.46	8.45	1.54	7.30
Paese		—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gù		6.11	9.12	2.17	7.54
Istrana		5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano		6.20	9.22	2.25	8.3
Albaredo		—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva		6.28	9.31	2.32	8.11
Castelfranco		6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.)		6.36	9.40	2.40	8.19
S. Martino di Lupari		6.26	9.36	2.31	8.2	Cittadella (part.)		6.46	9.50	2.48	8.29
Cittadella (arr.)		6.38	9.45	2.43	8.13	S. Martino di Lupari		6.58	10.3	2.59	8.41
Cittadella (part.)		6.47	9.55	2.59	8.22	Castelfranco		7.11	10.18	3.11	8.53
Fontaniva		—	10.4	3.08	—	Albaredo		7.23	10.31	3.21	9.5
Carmignano		7.2	10.12	3.17	8.36	Istrana		7.36	10.45	3.33	9.18
S. Pietro in Gù		7.11	10.21	3.26	8.45	Paese		7.46	10.56	3.42	9.28
Vicenza	arr.	7.36	10.44	3.51	9.8	Treviso	arr.	7.58	11.9	3.53	9.40

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio									
		misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.			
		ant.		ant.		pom.		pom.		pom.		pom.			
Vittorio	p.	6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7.5	Conegl	p.	8.—	9.45	1.19	4.44	6.9	8.—
Conegl.	a.	7.9	9.9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio	a.	8.28	10.9	1.45	5.8	6.31	8.26

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo					
		omn.		misto		omn.			
		ant.		pom.		pom.			
Rovigo	p.	8.20	3.25	8.40	Loreo	p.	5.50	11.55	5.40
S. Apoll. Selva		8.31	3.39	8.51	Adria		6.18	12.24	6.17
Ceregano		8.41	3.51	9.01	Baricetta		6.29	12.36	6.33
Lama		8.51	4.03	9.11	Lama		6.43	12.51	6.54
Baricetta		9.6	4.22	9.26	Ceregano		6.51	1.—	7.5
Adria	arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva		7.—	1.09	7.16
Loreo	»	9.45	5.10	10.05	Rovigo	arr.	7.10	1.20	7.30

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.

Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice					
		omn.		omn.		omn.			
		ant.		pom.		pom.			
Monselice	p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana	p.	6.—	12.55	6.15
Este	»	8.41	3.21	9.11	Saletto	»	6.15	1.10	6.30
Osped. Euganeo	»	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug.»	»	6.28	1.23	6.43
Saletto	»	9.6	3.46	9.36	Este	»	6.43	1.38	6.58
Montagnana	arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice	arr.	7.—	1.55	7.15

Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
		omn.		omn.		misto		misto			
		ant.		ant.		pom.		pom.			
Schio	p.	5.45	9.20	2.—	6.40	Vicenza	p.	7.53	11.30	4.30	9.20
Thiene	a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville	»	8.15	11.55	4.55	9.45
Dueville	p.	6.2	9.37	2.22	6.32	Thiene	a.	8.30	12.12	5.12	10.2
Dueville	p.	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	p.	8.35	12.19	5.19	10.9
Vicenza	a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio	»	8.49	12.35	5.35	10.25

Arsiero per Schio						Schio per Arsiero								
		misto		misto		misto		misto		misto				
		ant.		ant.		pom.		pom.		pom.				
Arsiero	p.	4.25	7.45	11.10	2.5	4.40	8.—	Schio	p.	6.5	9.25	12.50	3.25	6.40
Seghe	»	4.32	7.52	11.17	2.12	4.47	8.7	S. Trinità	»	6.12	9.32	12.57	3.32	6.47
Rocchette	(a.)	4.50	8.10	11.35	2.30	5.5	8.25	Timonchio	»	6.18	9.38	1.3	3.38	6.53
Piovene	(p.)	4.57	8.17	11.42	2.32	5.12	8.32	S. Orso	»	6.25	9.45	1.10	3.45	7.—
S. Orso	»	5.2	8.22	11.47	2.37	5.17	8.37	Piovene	»	6.39	9.59	1.24	3.59	7.44
Timonchio	»	5.16	8.36	12.1	2.51	5.31	8.51	Rocchette	(a.)	6.43	10.3	1.28	4.3	7.18
S. Trinità	»	5.23	8.43	12.8	2.58	5.38	8.58	Seghe	(p.)	6.50	10.10	1.35	4.5	7.25
Schio	»	5.29	8.49	12.14	3.4	5.44	9.14	Arsiero	a.	7.9	10.29	1.54	4.21	7.44
	»	5.35	8.55	12.20	3.10	5.50	9.10		»	7.15	10.35	2.—	4.30	7.50